lettera aperta

Domenica 28 febbraio 2021 - II domenica di Quaresima anno L n. 2581

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Sante Messe prefestive alle ore 16:00 e 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

DIO NON MANDA DISGRAZIE

Taluno pensa che il Dio del Vangelo mandi sciagure e calamità per punire gli uomini. Taluno arrabbiato per la propria sorte, non apre la porta quando Dio sta bussando. Il Signore, però, è solo Fratello e Padre



Gesù dice: «Sto alla porta e busso. Chi mi aprirà e mi accoglierà mangerà con me ed io con lui» (Ap 3,20). Il Signore chiede di entrare per fare amicizia, donare gioia e speranza. C'è chi pensa: «Non voglio aprire, sono troppo arrabbiato; ho donato molto e cos'ho ricevuto? In casa mia sono venute disgrazie: un parente ammalato, uno in difficoltà con la famiglia, un giovane che non trova lavoro…». Il Signore bussa, ma è il risentimento che non ci fa aprire. Un po' di sapienza: donde viene quest'idea di un Dio che manda disgrazie? Quando la Scrittura racconta il volto del Padre dice: «Non voglio la morte del peccatore ma che si converta e viva»; Paolo aggiunge: «Dio, nostro Salvatore, vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4). Che senso avrebbe pensare che Dio dia l'esistenza e poi cerchi il male? No, cari amici, se nella vita incontriamo la sventura, la causa va cercata piuttosto nella libertà della storia umana piuttosto che nell'azione del Padre il quale per noi vorrebbe sempre il bene. Pensiamo all'episodio di Zaccheo. Gesù lo chiama: «Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Poi dichiara: «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Ecco, dunque, il vero volto del Padre: salvare quello che è perduto! Nella preghiera si chiede che vada a buon fine questo desiderio, che ogni uomo trovi il proprio compimento. *don Gianni*

PRIME COMUNIONI

in primo piano

Premesso: nessuno ha la sfera di cristallo. Davanti potrebbe esserci la via di uscita dal Covid anche grazie ai vaccini oppure un fiorire di molteplici varianti al Virus da far chiudere di nuovo l'Italia. Ma l'indecisione non aiuta nessuno a fare chiarezza e più oltre non potevamo rimandare le scelte circa la Prima Comunione per i ragazzi di quinta elementare che quest'anno hanno frequentato la catechesi. Ci siamo dunque incontrati coi responsabili del gruppo: io e i catechisti insieme. Intorno al tavolo sono emerse le più varie ipotesi: di fare la Prima Comunione il 1° maggio, come da calendario di settembre (allora però pensavamo di essere già usciti da ogni contagio); di spostare la liturgia a fine giugno (molti però avrebbero avuto problemi per l'organizzazione delle ferie); infine, rinviare la celebrazione del Sacramento appena possibile, dopo l'estate. Valutate le date e messe sul tappeto le riflessioni possibili all'unanimità si è deciso di celebrare la Prima Comunione il primo e il secondo sabato pomeriggio di ottobre prossimo (rispettivamente il 2 e 9 ottobre 2021). Fin d'ora i ragazzi si preparano a questo appuntamento: il gruppo quasi compatto aveva già iniziato il cammino. Domenica 28 febbraio, alle 9:30, con ogni prudenza faremo l'elezione; di seguito ci saranno le tre tappe festive dell'acqua, della luce e della vita. Continueremo il cammino ad aprile e maggio e, finita l'estate, organizzeremo subito il necessario perché i ragazzi abbiano una liturgia decorosa. Abbiamo indicato due date perché al momento non sappiamo se ci sarà la necessità o meno di dividere il gruppo. Si vedrà man mano quali saranno le distanze richieste. Parleremo al più presto coi genitori invitandoli intanto a leggere queste righe. Esortiamo chi avesse avuto fin qui incertezze ad unirsi nel cammino. Se ci fosse la necessità si sappia fin d'ora che, per quanti avessero bisogno di osservare la prudenza più rigorosa, c'è già l'ipotesi di avere un altro appuntamento di celebrazione per l'8 dicembre, ammesso che quella data possa essere considerata oramai libera dalla pandemia. Vedete che la questione è un poco articolata. Fondamentale era comunicare le decisioni e le date perché ciascuno potesse organizzare al meglio eventuali impegni famigliari. Se ci sarà altro da chiarire lo faremo non appena avremo l'occasione di convocare una riunione genitori (chiaramente sarà necessario farla in presenza e dunque attendiamo il momento buono). *d.G.*



UNA TORTURA

dritti al centro

In canonica abbiamo un gestore di telefonia e rete dati col quale, fra alti e bassi, ci siamo anche intesi. Non ne riportiamo il nome per non fare pubblicità. In questo periodo abbiamo avuto bisogno di contattarlo più volte e l'abbiamo fatto usando sempre i canali ufficiali messi a disposizione per i clienti con partita Iva. Puntualmente dopo ogni chiamata, Tim, gestore concorrente, ci ha contattati per sapere se eravamo soddisfatti della nostra situazione e ci proponeva di acquisire il servizio di loro competenza. In passato queste telefonate non ci erano mai arrivate. Ci sono giunte soltanto ora che abbiamo avuto qualche problema. Abbiamo messo in guardia il gestore col quale siamo abbonati perché forse

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



nelle sue strutture c'era qualche falla e qualcuno passava i nostri dati alla Tim. Ma abbiamo anche chiesto a Tim di lasciare in pace il telefono del parroco e di non contattarlo anche sei volte al giorno. Se pubblichiamo ciò è perché si sappia che queste difficoltà toccano proprio tutti. Si sappia anche che si perdono ore di lavoro per questioni di poco conto. Dal momento però che in parrocchia vengono anche molte persone che hanno bisogno di agganciarsi alla rete, domandiamo per piacere e in ginocchio a chiunque di non mettere mano e di non cambiare i parametri perché poi si fa una fatica enorme ad avere un servizio stabile, efficace e compatto… e non è proprio opportuno far perdere ore di sonno a chi già dorme poco, quando invece è sufficiente che tutti siano capaci di restare al proprio posto. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● Le vaccinazioni al Germoglio
Al Germoglio tutti ci siamo sottoposti a vaccinazione. Uso il verbo alla prima persona plurale perché fra i "dipendenti" interpellati dall'autorità competente ci sono anch'io che del Centro sarei il presidente responsabile. Il vaccino è AstraZeneca, quello indicato, per intenderci, fino ai 65 anni. Da parte mia ho scelto subito di farmi vaccinare. Pur con tutti i dubbi che ciascuno ha in materia, al momento il vaccino appare lo strumento più efficace per combattere il nemico (il Covid). Ci sembra di stare come in trincea. Ci hanno messo a disposizione questo tipo di arma. Non è detto che funzioni. Non è detto che possa dare qualche difficoltà anche a chi la impiega. Nessuno di noi è certo e a tutti farebbe piacere che prima si vaccinasse il resto dell'Italia e noi per ultimi. Se però scegliessi di aspettare farei la figura di chi dice agli altri "armiamoci e partite". Non è certo nel mio temperamento. E poi c'è da pensare al "Centro Infanzia il Germoglio", dove è nostro desiderio sincero stare al servizio delle famiglie e dei bambini: a maggior ragione, dunque, è giusto essere disponibili anche a questo passo, per quanto verrebbe voglia attendere ancora qualche tempo. Fin qui, chi si è vaccinato con AstraZeneca, ha avuto un giorno e mezzo di febbre alta dopo l'iniezione. È andata in questo modo, senza eccezione, fra le 15 persone che ho contattato. Sarà così anche per me. Il vaccino è fissato a sabato 27 febbraio e non c'è verso di spostare la data. Non è detto dunque che sia in grado di celebrare le Messe di questa domenica. Se non sarò in chiesa saprete perché.

● La giornata del Pensiero
Il 22 febbraio gli scout di tutto il mondo hanno celebrato il *#ThinkingDay*, la giornata del Pensiero, in cui si ricorda la nascita di Baden Powell e di sua moglie Olivia, fondatori del nostro movimento. Quest'anno è stata un'occasione per riflettere sulla *#Pace*! Il nostro gruppo ha voluto compiere un gesto concreto, seguendo l'invito del Capo Scout e della Capo Guida d'Italia. Dopo aver partecipato alla Messa comunitaria, lupetti, esploratori, guide, rover e scolte si sono ritrovati insieme, all'aperto, nel cuore del nostro quartiere, per rinnovare davanti a tutti la nostra *#Promessa*! Promettiamo, con l'aiuto del Signore, di essere sempre pronti per fare del nostro meglio, per servire. Che la pista, il sentiero e la strada dei nostri bambini e ragazzi sia illuminata dalla gioia, dalla pace e dall'amore. Buona Strada e Buona Caccia! *#wtd2021 @agesci_zona_mestre*

● Prendersi per tempo
L'ho scritto tante e tante volte l'ho ripetuto: nessuno si presenti all'ultimo momento per lavorare coi nostri sistemi, audio, video o internet, a meno di non conoscerli a memoria. È normale che anche in canonica i dispositivi possano cambiare e la tecnologia si evolva. Non presentiamoci dunque negli ultimi minuti minuti, protestando poi se qualche cosa non dovesse corrispondere alle nostre attese. In canonica ci sono state davvero molte modifiche negli ultimi 6-7 mesi. Chi arriva all'ultimo momento con le richieste più disparate si trova per forza spiazzato. È importante sapere prima quello che si vuole e al momento di fare l'incontro, ci si troverà bene. Diversamente non resta che farsi il segno della croce e incrociare le dita.

● Scuola Montessori
A Venezia c'è una scuola elementare Montessori, pubblica e gratuita per tutti! I nostri figli la frequentano, e con il tempo ci siamo resi conto che è una sorta di Cristianesimo anoni-



mo: l'umiltà del maestro, la comunità che si crea tra i bimbi senza competizioni tra loro (nessuno è costretto a giudicarli) l'importanza dell'errore. Maestri, bambini e genitori sono realmente uniti e coinvolti nell'avventura dell'apprendimento. Ogni persona è naturalmente preziosa nella sua diversità. La bellezza di tutte le cose è tenuta in gran conto, le cose belle si imparano meglio! Per formare la prossima classe prima servono alcuni bambini in più che si aggiungano al gruppo che già c'è. Ringraziamo chiunque possa darci una mano.

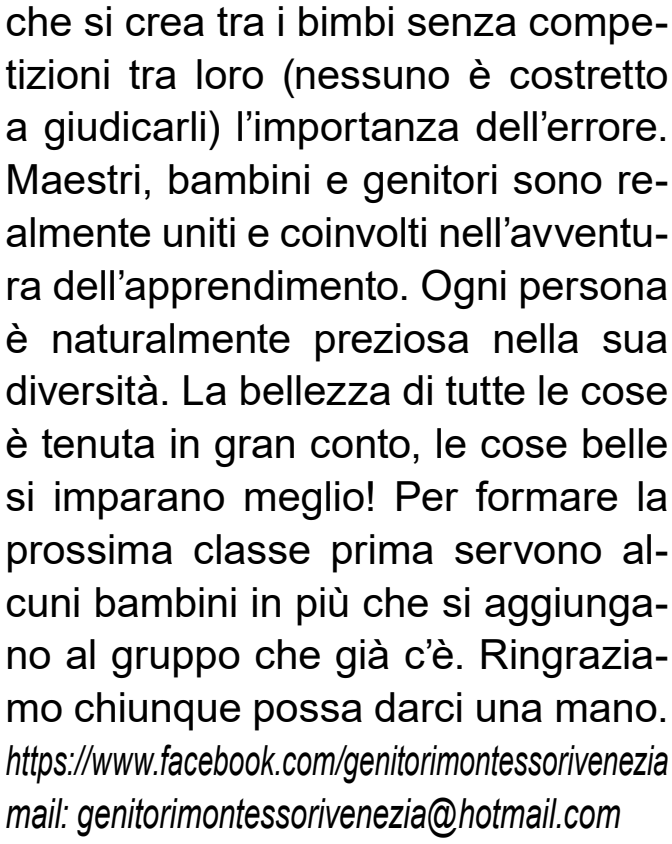
https://www.facebook.com/genitorimontessorivenezia
mail: genitorimontessorivenezia@hotmail.com
Katia 3453337057 - Lorenzo 3339018224

TESTIMONIANZE
dalla parrocchia

In ricordo di Marina Monego

Ad un anno dall'inizio della sua nuova vita in Cristo, pubblichiamo alcune delle parole spese dai molti che hanno conosciuto lei e le sue passioni, e che la raccontano così:

-*…Marina, che aveva una ventina d'anni più di me, in me aveva fiutato qualcosa di buono, nonostante il disordine, l'espressionismo, l'arroganza. Io in lei avevo riconosciuto la letterarietà e la religiosità (non il misticismo; non ci sprofondava, lei, non ci cadeva). Marina era, di Lankelot(*), l'anima cristiana e battagliera, la gentilezza e l'ospitalità, l'apertura mentale e la trasversalità, senza nessuna concessione ad altra ideologia che non fosse la Parola di Dio, perché lei era leale al Vangelo. Marina era sempre lì, a destreggiarsi tra liberali, anarchici, fascistelli, comunisti, socialisti, democristiani, era là; col suo garbo e la sua ironia, con la sua potentissima sensibilità. Unica. Nella nostra epoca, era destinata a starsene da parte, outsider e laterale, mamma e catechista, orgogliosa della sua libertà e della sua autonomia di giudizio, dei suoi sbagli e delle sue preveggenze. Adesso che è andata di là, ci difende e prega per noi, perché lei era così.* Gianfranco Franchi (*) Ora Lankenauta.eu, noto sito di critica letteraria.



-*…Ben più di 10 anni insieme, compagna dell'avventura Lankelot e ora Lankenauta. Gentile, sempre presente, disponibile, costante, briosa, pacata, discreta, vicina, buona (anche se suo figlio Francesco ci dice che non le abbiamo mai dovuto portare un brutto voto…), lettrice onnivora, equilibrata, persona di fede, in Dio e negli altri.* A.B.

-*…butta l'occhio quaggiù se ti capita, e fatti sentire nel sole, nella brezza, nelle mille cose belle che amavi. Nella pioggia no, non ti piaceva. G.B.*

-*…averli conosciuti (i tuoi figli, NdR) è stato un segno, loro un segno, una sottolineatura, parole in grassetto importanti per noi, il mondo fuori dalla vostra famiglia.* G.P.

-*…e non dimenticherò mai la tua voce piena, sicura, coinvolgente nei tuoi racconti e le tue risate di felicità contagiosa, di momenti, di incontri, gite ed esperienze condivise insieme a te.* Francesca T.

-*…se potessi tornare indietro non direi nulla. Sono certa che ti abbraccerei forte, piangerei ma questo era scontato, e sussurrerei "ti voglio bene" dritto nel tuo orecchio, così che resti tra noi.* Morgana (12 anni)

-*…dove sei? nei nostri cuori, questo è certo! Ci manchi e sappiamo che sei accanto a noi. Ti ringraziamo per la gioia che ci hai trasmesso ed io ti sono grato per la tua ospitalità e buona cucina! È difficile immaginarti altrove nella quotidianità che tu coloravi con gusto e tanti colorati fili di lana!* Fratel Norberto Di Bose

-*…quanta cura prestavi, Marina, alla tua fede e al mondo! Mi piace pensare che tutto quello per cui ti sei prodigata, dalla tua famiglia alla parrocchia, resterà qui per sempre, perché niente passa invano sulla terra, ognuno di noi può lasciare un segno, può dare il proprio contributo per creare e mantenere la bellezza nel mondo, per combattere in nome dell'amore.* Sandra M.



LETTERA
dalla parrocchia

Carissimo don Gianni, mi riferisco alle sue bellissime parole su *lettera aperta* in prima pagina del 14 febbraio. Il valore di una vita si misura dalle vite che tocca. Chi vuole essere felice deve aiutare gli altri a trovare la felicità, perché il benessere di ciascuno è legato al benessere di tutti. Quando leggo alcune frasi mi esplode sempre qual-

cosa dentro e questa è una di quelle volte. Quando capiremo l'importanza di ascoltare il prossimo anche quando abbiamo fretta. Quando capiremo l'importanza di dire "Grazie". Quando smetteremo di lamentarci solo perchè il telefonino non prende mentre intorno tutto ci sta parlando. Basta alzare lo sguardo. Quando ci riconosceremo, vedendo l'anziano nonno e il bambino sulle strisce pedonali, in quello che siamo stati e quello che saremo. Quando ammetteremo la gravità di non riuscire a trovare più tempo per una riflessione profonda. Quando capiremo che dobbiamo fermarci un attimo e pensare che mentre continuiamo a lamentarci ci sono persone che affogano per fuggire dalle guerre. Quando capiremo che le notizie non basta ascoltarle ma viverle dentro con tutta la loro drammaticità quotidiana. Quando capiremo il vuoto, la stupidità dei messaggi e programmi televisivi. Quando capiremo l'importanza del ricordo per trasformarlo in predisposizione verso il prossimo. Quando capiremo che una buona famiglia è alla base per una società buona e giusta. Quando capiremo che Dio è con noi sempre, anche nel silenzio. Capiremo quando ci appariranno chiare le parole di Gesù. È tutto qui, è tutto scritto nel Vangelo. Non limitiamoci ad ascoltare in chiesa le letture. Buttiamoci dentro, viviamole e la nostra vita toccherà tantissime altre vite. Grazie don Gianni. *Massimo*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(quindicesima parte)*

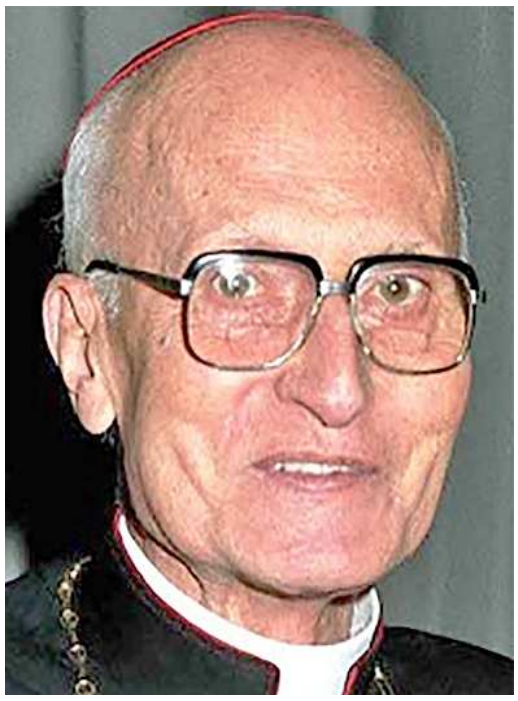
La "crisi di novembre". Il tanto contestato capitolo 3 della Costituzione della Chiesa cozzava contro l'ostinata opposizione di una minoranza molto influente ed estremamente attiva in Vaticano. Quando il 16 novembre ai Padri conciliari fu consegnato un voluminoso fascicolo con le proposte di modifica ai capitoli 3-8 sulla Chiesa, insieme alle risposte della Commissione teologica, vi trovarono una "nota esplicativa*" (Nota explicativa praevia)*, che mirava ad escludere che la dottrina sulla collegialità episcopale potesse recare detrimento alla dottrina del primato papale. Pur presentata dalla Commissione teologica, questa Nota - come precisò il segretario generale - proveniva da una "autorità superiore", cioè direttamente dal Papa. I voti contrari al capitolo 3 calarono fino quasi a scomparire. Che scopo aveva la Nota? Quello di rafforzare e convalidare la dottrina del Vaticano I sul primato papale, senza togliere nulla alla dottrina della immediata origine divina dell'ufficio e del mandato episcopale, nonché della responsabilità del collegio episcopale per la Chiesa universale. Quello che suscitava perplessità non era tanto il contenuto, ma la forma con la quale la Nota fu imposta al Concilio. Il fermento prodotto dalla Nota non si era ancora calmato quando - nel "giovedì nero" del 19 novembre - il più

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Capanne o tende? Non è una domanda speciosa o una questione di lana caprina. Pur essendo entrambe strutture mobili, c'è una bella differenza tra le due, sia nella forma che nell'uso. Di norma la capanna ha un ruolo più stabile ed estremamente modesto, mentre la tenda ha una gamma molto estesa di mobilità e di usi: basti pensare che si va dalla tendina da campeggio a quelle enormi e lussuose degli sceicchi, ai quali certamente non è mai passato per l'anticamera del cervello di vivere in una capanna, cosa più consona agli abitanti dei villaggi africani. Anche le iurte del Medio Oriente russo o gli igloo sono più assimilabili alle capanne che non alle tende. La capanna è quasi sempre monofamiliare e dà il senso dell'intimità. Non a caso si usa dire "due cuori e una capanna". Anche nel presepio l'intimità della Santa Famiglia è per lo più rappresentata da una capanna. Ora, nel vangelo di oggi in cui si narra della Trasfigurazione sul Tabor e che la liturgia ha voluto ricondurre anche nel percorso quaresimale (la festa dedicata è infatti il 6 agosto), Marco, al contrario degli altri evangelisti, fa dire a Pietro, entusiasta della visione a cui ha appena assistito, se non sia il caso di costruire tre "capanne": una per Gesù, una per Mosè e una per Elia. È puramente un caso? È la comune mobilità delle strutture che fa usare indifferentemente i due termini? Penso che nulla nelle Scritture sia buttato lì per caso. Secondo me la sensibilità di Marco intende andar oltre alla sbrigatività della soluzione proposta per mettere in risalto il senso d'intimità che il colloquio del Messia ha ispirato negli astanti, al punto di desiderare il protrarsi di questa cosa bella. L'uso delle tende come riparo, quindi, non vi avrebbe corrisposto, ma le capanne offrivano questa prospettiva. Era un'idea istintiva, quella di Pietro, che, sottolinea l'evangelista, "non sapeva che cosa dire". La risposta arriva dal Padre stesso che li avvolge nella nube: *"Questo è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo"*. Il messaggio è chiaro: c'è solo un modo per trattenere il Maestro, quello di ascoltarlo, assimilandone il messaggio. Non bastano gli espedienti formali in uso fra noi, come l'ospitalità, la premura, l'attenzione, tutte cose che pure Egli ha dimostrato di apprezzare: ci vuole il vero ascolto, quello che implica la messa in pratica del contenuto. Ecco un altro compito che il Tempo di Quaresima ci assegna per procedere nella verifica.



Card. Paul Augustin Mayer

autorevole membro del Consiglio di Presidenza, il cardinale Eugène Tisserant (1884-1972), comunicava che la votazione preliminare sulla Dichiarazione della libertà religiosa, annunciata il giorno prima, era disdetta. Un gruppo numeroso di vescovi italiani e spagnoli (200) domandavano un maggior spazio di tempo per poter studiare lo schema notevolmente mutato. Ciò significava che la dichiarazione non sarebbe stata promulgata in questa sessione. Mai, né prima né dopo, l'aula di san Pietro aveva visto i Padri conciliari così concitati come in quell'ora: molti avevano abbandonato i loro posti per riunirsi in gruppi e discutere animatamente e consultarsi sul da farsi. I vescovi americani fecero circolare in tutta fretta una petizione al Papa che raccolse circa mille firme: "Con tutta reverenza, ma con la massima urgenza *(instanter, instantius, instantissime)* preghiamo che prima della fine di questa sessione del Concilio si proceda alla votazione della Dichiarazione sulla libertà religiosa, altrimenti perderemo la fiducia del mondo cristiano e non cristiano". Al termine della C.G. i cardinali Paul Augustin Mayer (1911-2010) e Paul Émile Léger (1904-1991) si recarono con la petizione dal Papa ma ottennero soltanto l'assicurazione che la Dichiarazione sarebbe stata messa al primo punto del programma della quarta sessione. Assicurazione che fu ripetuta il giorno dopo in aula conciliare dal cardinale Tisserant. *(continua)*

CALENDARIO
della settimana

DOMENICA 28 FEBBRAIO
Seconda domenica di Quaresima
Sante Messe con il consueto orario festivo (non c'è la prefestiva delle 16:00)
9:30 S. Messa con Elezione dei ragazzi di 1ª media
Mattino: attività dei lupetti

LUNEDÌ 1 MARZO
17:00 Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari - lavoratori

MARTEDÌ 2 MARZO
Sera: Clan scout e 5ª superiore - 1ª universitari

MERCOLEDÌ 3 MARZO
17:00 Catechesi 1ª media

GIOVEDÌ 4 MARZO
16:00 Catechesi 2ª media
16:45 Catechesi 5ª elementare
18:00 Catechesi 3ª media
19:00 Gruppo 3ª e 4ª superiore
19:30 Comunità capi
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore

VENERDÌ 5 MARZO
18:00 Via Crucis
Sera: Noviziato scout

SABATO 6 MARZO
11:00 Catechesi del sabato mattina per elementari e medie
Pomeriggio: Reparti e Messe

DOMENICA 7 MARZO
Terza domenica di Quaresima
Mattino: attività dei lupetti
Sante Messe con il consueto orario festivo

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

FAMIGLIE IN DIRETTA
sorrisodisara@gmail.com

Chiamati alla felicità

Con l'incontro di domenica scorsa il gruppo sposi Aquila e Priscilla ha terminato il testo *Chiamati alla felicità*. Era stato scelto l'anno scorso perché ci volevamo preparare bene all'incontro mondiale delle famiglie che doveva tenersi a Roma il prossimo giugno, poi il Covid ha scombinato i nostri piani: Papa Francesco ha spostato l'incontro al 2022. Noi abbiamo continuato comunque questo itinerario ed è stato molto arricchente. Gli incontri mensili in cui condividevamo quanto emerso nelle nostre meditazioni familiari sono stati intensi ed in certi... commoventi. Domenica ha aperto l'incontro don Mario che ci ha donato una meditazione sul salmo 146, questi approfondimenti sono sempre belli, molto spesso ripetiamo i salmi senza soffermarci sul loro significato ed è un peccato perché sono una delle forme di preghiera più profonde. Abbiamo poi condiviso le nostre riflessioni sul brano del Vangelo noto come "la lavanda dei piedi", l'ultimo capitolo del libro si intitola Felicità e servizio, e non esiste, secondo me, brano più pertinente. In famiglia "mettersi a servizio" l'uno dell'altro è una delle più alte forme d'amore, è ciò che permette di essere piccola chiesa domestica aperta al mondo, è la dimostrazione dell'amore che provi per tuo marito e per tua moglie e poi per i figli, per i genitori, per gli amici, per la comunità. Ho rispolverato un pensiero di Tagore che mi accompagna fin dall'adolescenza e che serve per riassumere quanto condiviso: "Dormivo e sognai che la vita era gioia. Mi svegliai e vidi che la vita era servizio. Volli servire e vidi che servire era gioia". *Daniela per Aquila e Priscilla*



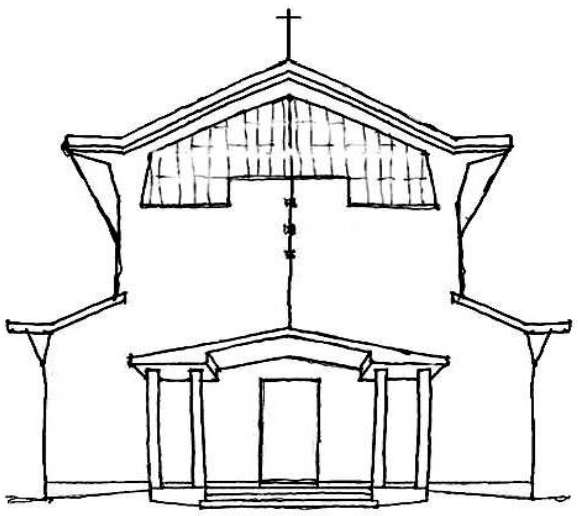


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 28 febbraio 2021 - II domenica di Quaresima
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Eucarestia e Quaresima

Una vita bella è una vita eucaristica, cioè una vita che riconosce che tutto è dono e sa ringraziare per ogni cosa. Che senso ha partecipare a tante eucarestie e non diventare donne e uomini eucaristici, cioè donne e uomini che non vivono nel regime della pretesa e della prepotenza, ma in quello del dono? (cf. Col 3,15: “Vivere nell’azione di grazie”). Come fare della Quaresima una azione di grazie, una eucarestia? Si può? Sì, perché non siamo noi a salvare il mondo! Siamo collaboratori di Dio e collaboratori della gioia dei fratelli e delle sorelle. Eucarestia è gioia. Gioia nel condividere un buon pasto, gioia nel far festa, gioia nel coltivare relazioni di amicizia... La Chiesa, diceva papa Giovanni, non è un museo, non è una cittadella fortificata, è un giardino e in un giardino ci sono piante vive e tanto più sono diverse tanto più il giardino è bello… E siamo chiamati ad essere sacerdoti, tutti, in forza del battesimo ricevuto. Tutti dobbiamo far conoscere il Signore mostrando il suo volto, donando il perdono, proclamando con l’intera nostra vita che nessuno è escluso dalla misericordia. Nel cuore di Dio c’è posto per tutti. Ma a volte, invece, non diventiamo.. per la nostra pigrizia e superficialità un ostacolo a questo annuncio? Al termine delle beatitudini nel vangelo di Matteo, Gesù dichiara: “Voi siete il sale della terra…voi siete la luce del mondo”. Voi siete sale e luce è detto a quelli che si lasciano coinvolgere dalla vita di Gesù, luce del mondo. Se viviamo davvero nell’amore per il Signore, la nostra vita sarà bella, trasfigurata; dietro al Signore ci sono dei no da dire ai nostri atteggiamenti, la rinuncia all’io egoistico, ma il risultato non è un immiserimento della vita. Se uno - come dice S. Agostino - è innamorato della bellezza spirituale, questa bellezza traspare nel suo modo di essere, nelle sue relazioni, nei luoghi in cui vive, nel suo amore per il creato, per le creature, nella gioia e nella gratitudine per i doni di Dio. Le nostre riflessioni, quaresimali non possono essere solo parolaie, devono essere eucaristiche,



E. Weinert, Gesù che spezza il pane e dona la vita al mondo, 1981 (collezione personale)

cioè concrete, come il Pane-Corpo che si spezza/muore per noi. Non basta infatti, per il nostro tempo disincantato, parlare di giustizia, di doveri, di bene comune, di programmi pastorali, di esigenze evangeliche. Bisogna parlarne con un cuore carico di amore compassionevole, facendo esperienza personale di quella carità che dona con gioia e suscita entusiasmo; bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio. Fare Eucarestia insomma. *don Fabiano Longoni*

Lettera

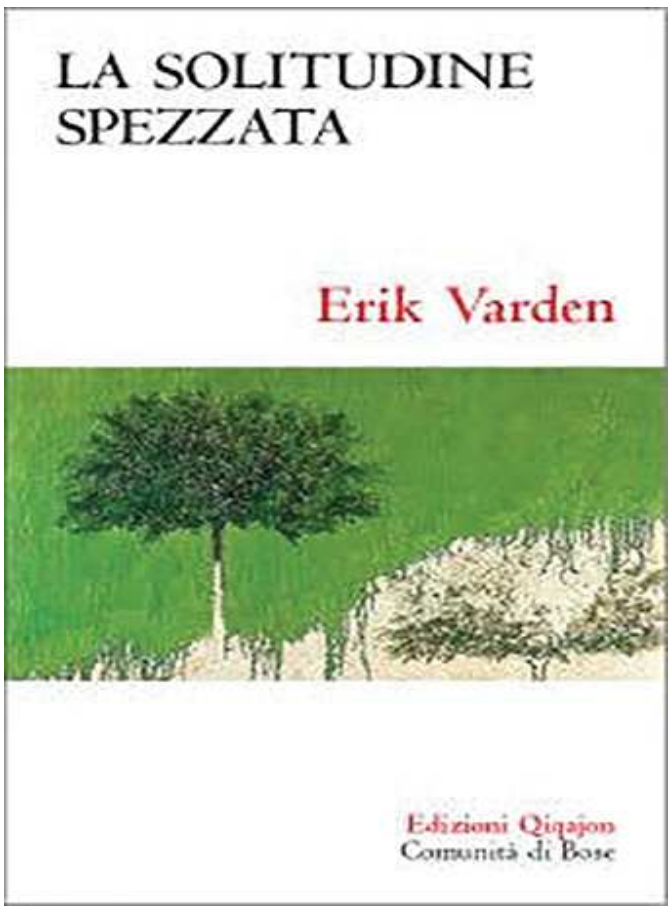
Caro don Fabio, riflettendo sui versetti del Vangelo di Marco che si stanno leggendo in queste Domeniche del tempo ordinario, nel primo capitolo Gesù dice di essere il Vangelo vivente. Ma allora mi domando se è così chiara la direzione indicata che non lascia, a mio modo di vedere, nessun dubbio sulla strada da percorrere per arrivare a Dio, come mai siano scaturite nel tempo parecchie chiese di Cristiani? Protestanti, Ortodossi, Armeni, Cattolici. ecc. Tutti con riti ed idee diverse gli uni dagli altri. Eppure la strada dovrebbe essere unica e il comportamento di ogni Cristiano univoco? Mi da l'impressione che anziché cercare l'infinito stiamo cercando l'indefinito!! Buona serata. *Gianni Rigon*



Caro Gianni, il tuo scandalo è lo scandalo di molti. Per questo fin da metà dell'800 è nato il movimento ecumenico, che tende a unire in una sola Chiesa tutte le confessioni cristiane. A Venezia abbiamo da molto tempo una presenza ecumenica notevole e attenta a questa evoluzione, grazie alla nostra città da sempre ospite di queste confessioni, si pensi alla Chiesa Luterana a Venezia vicino a Santi Apostoli che è presente fin dal tempo della Riforma, o alla Chiesa di san Giorgio dei Greci (Ortodossi) e agli Armeni di san Lazzaro (in questo caso aderenti alla chiesa di Roma). Capisco che credenti come te e molti altri possano chiedersi ma perché la fedeltà all'unico Cristo divide? Perché anche nelle Chiese l'opera del Diviso-re contrasta quella di Cristo. Dobbiamo perciò pregare sempre, perché si possano trovare accordi anche minimi che risanino queste antiche ferite. Pen-so in primis, a una data comune nella quale celebrare la Pasqua insieme. Cristo è il Vangelo, ma le menti degli uomini e le loro interpretazioni devono fare spazio umile alla Verità non pensare di possederla in proprio. don Fabio

Consigli di lettura per la Quaresima

La solitudine spezzata. Sulla memoria cristiana: L'esperienza della solitudine è universale come la fame o la sete. Poiché ci riguarda più intimamente, siamo meno inclini a parlarne. Ma chi non ha conosciuto il suo dolore rosicchiante? La paura della solitudine causa angoscia. Essa suscita azioni sconsiderate. Nessuna voce è più insidiosa di quella che ci sussurra all'orecchio: "Tu sei irrimediabilmente solo". Però, per il cristiano la realtà ultima, la fonte di tutto ciò che è, è una realtà personale di comunione. Gli uomini e le donne, fatti "a immagine e somiglianza" di Dio, portano il segno di quella comunione originale impressa sul loro essere, che non devono dimenticare. La Scrittura ci esorta ripetutamente a "ricordare". Questo libro esamina sei aspetti della memoria cristiana, integrando l'esegesi biblica con letture della letteratura antica e moderna. Propone una riflessione fondata su cosa significa essere un essere umano.



● Ricordiamo l'IBAN della parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del patronato: IT96Q0503402002000000010420.
Grazie fin da ora a tutti!

Ricordo dei defunti

Sabato 27 febbraio	ore 18:30	Defunto: Vivian Rodolfo
Domenica 28 febbraio	ore 10:45	Defunti: Renza, Domenico e Italia
Sabato 6 marzo	ore 18:30	Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta, De Grandis Renzo e Monica
Domenica 7 marzo	ore 10:45	Defunta: Arianna Iacuzzi ad un anno dalla morte